



# Vinicio Capossela

## *Pandemonium*



Rocca Brancaleone  
17 luglio, ore 21.30



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

*con il patrocinio di*

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

*con il sostegno di*



Comune di **Ravenna**



*con il contributo di*



Comune di **Cervia**



Comune di **Forlì**



Comune di **Lugo**

**Koichi Suzuki**

*partner principale*





# Per la cultura.

Ravenna Festival è sostenuto con l'1% della spesa in prodotti Fior fiore Coop.



UNA BUONA SPESA PUÒ CAMBIARE IL MONDO

**VINICIO  
CAPOSSELA**

# PANDEMONIUM

NARRAZIONI, PIANO VOCE  
E STRUMENTI PANDEMONIALI



LaCùpa

**IMARTS**  
INTERNATIONAL MUSIC AND ARTS

# Vinicio Capossela

## *Pandemonium*

Narrazioni, piano, voce e strumenti pandemoniali  
con Vincenzo Vasi

Da Pan, tutto, e demonio: tutto demonio, in opposizione a pan theos, tutto Dio.

Dunque un concertato per tutti i demoni, accompagnato da un insieme di strumenti musicali che insieme evocano il Pandemonium, mitico strumento gigantesco, del tipo dell'organo da fiera, completamente realizzato in metallo. A costruire il Pandemonium sembra siano stati i sudditi del re Laurino, esseri di piccola statura, abitanti di un regno sotterraneo in grande confidenza con l'estrazione mineraria. Questa origine ctonia conferirebbe un tono grave allo strumento che tiene a bassa quota lo spirito relegando ritmi e armonie a una dimensione infera, primitiva; i suoni che da esso si propagano non si elevano al cielo, ma sembrano sprofondare nella terra, a tiro del fuoco perenne, in un rimestamento che è lavoro della memoria continuamente sollecitata al fuoco bianco.

*Pandemonium* è anche il nome della rubrica quotidiana tenuta da Capossela durante il periodo di isolamento quarantenale, sorta di almanacco del giorno, che indagava le canzoni e le storie che ci stavano

dietro mettendole in connessione con le storie di una attualità apparentemente immobile, ma in continuo cambiamento.

*Pandemonium* è un concerto narrativo con canzoni messe a nudo, scelte liberamente in un repertorio che quest'anno va a compiere i trent'anni dalla data di pubblicazione del primo disco *All'una e trentacinque circa* (1990).

# Note dell'Artista

Il demone a cui mi riferisco in questo Pandemonium è il *dáimōn* dei greci. L'essenza dell'anima imprigionata dal corpo che è il tramite tra umano e divino. Il destino legato all'indole, e quindi al carattere.

Pan Daimon, tutti i demoni che fanno la complessità della nostra natura, tutte le stanze di cui è composto il bordello del nostro cuore.

(*Pan e Daimon*, tutti insieme). Il Pandemonium è la somma delle nature nelle loro contraddizioni. Per esempio, ambire all'unione e allo stesso tempo coltivare la clandestinità, avere tensione alla spiritualità e dissiparsi nella carne, ambire all'unità e andare in mille pezzi. Un luogo in cui tutte le nature del nostro carattere hanno voce per esprimersi.

Nature che generano cacofonia, il pan panico, la confusione del tutto quanto, l'entropia incessante che ci fa continuamente procedere e separare.

Tutti i *dáimōn*, come in un vaso di pandora liberati nell'isolamento e nell'insicurezza che ci ha colti nella pandemia. Nuove e antiche pestilenze.

Ma allo stesso tempo il *dáimōn* è l'angelo, l'entità che fa da ponte col divino. Perché un po' di divino nell'uomo c'è, pure se impastato col fango e il *dáimōn* lo rimesta e solleva.

Che musica fa il Pandemonium?

Ho sentito parlare di questo enorme strumento, un grande organo fatto di metalli estratti dalle viscere della terra, dalle creature intraterrestri, i nani che battono e forgianno nelle cavità ctonie, il cui rimbombo ci raggiunge col brontolare del tuono, e provoca il frastuono.

Il disordine continua il suo lavoro, fino nelle fibre dell'invisibile e ci modifica incessantemente. Noi cerchiamo di mettere un po' di ordine, salvare qualche emozione pura, forgiandola in canzone e suonandola in solitudine. Una solitudine amplificata.

C'è sì un compagno, un rumorista intraterrestre, Vincenzo Vasi, ma è lì per fare sentire la mancanza dell'orchestra, non per colmarla. Funge da amplificatore di echi nella solitudine della pancia della balena, durante l'eclissi. Amplifica le sue volte, le sue caverne e i suoi strati. Batte i metalli delle piastre del vibrafono e li fa espandere, come la goccia provoca cerchi quando cade. Suona le voci fantasma nascoste nel Theremin e rigenera i suoni del mondo.

E poi c'è l'intimità del colloquio, così come è avvenuto nella distanza. La narrazione che svela le storie e gli scheletri negli armadi delle canzoni. Un repertorio scelto di volta in volta nei cunicoli scavati in trent'anni di canzoni.

Questa è l'intimità che si propone il nostro incontro pandemoniale in musica nell'estate dei ruggenti anni venti, venti.

*Vinicio Capossela*





## Vinicio Capossela

Cantautore, ri-trovatore, immaginatore (Hannover, 1965) debutta nel 1990 sotto l'egida di Renzo Fantini con il disco *All'una e trentacinque circa*, che gli vale la Targa Tenco, premio che gli verrà attribuito altre quattro volte negli anni successivi. Dopo i primi dischi "pre-biografici", come *Modì* (1992) e *Camera a sud* (1994), che ne confermano il talento in Italia e all'estero, arriva *Il ballo di San Vito* (1996). Nel 1998 esce il primo live con Kočani Orkestar: *Liveinvolve* e nel 2000 *Canzoni a manovella* album di storia, geografia e scienze. Nel 2004 pubblica con Feltrinelli il libro *Non si muore tutte le mattine*.

I lavori discografici successivi, *Ovunque proteggi* (2006), *Da solo* (2008) e *Marinai profeti e balene* (2011) si sviluppano intorno al mito, al rito, alla maschera, alla solitudine, all'epica, al destino, tematiche declinate in spettacoli di grande successo.

Del 2012 è *Rebetiko Gymnastas*, sorta di social club del mediterraneo sulle musiche dell'assenza, registrato ad Atene con musicisti di rebetiko. Il rebetiko come forma di resistenza culturale alla crisi è oggetto anche del libro *Tefteri* (il Saggiatore) e di *Indebito*, film documentario realizzato con Andrea Segre.

Nel 2013 nasce *Sponz Fest* ed escono *Primo ballo* e *Banda della posta*, lavori sulla musica popolare da ballo. Dal mondo rurale dell'origine, il libro *Il paese dei coppoloni* è candidato per Feltrinelli allo Strega (2015) mentre *Canzoni della Cupa* (2016) esce con la partecipazione di Giovanna Marini, Antonio Infantino, Los Lobos, Calexico, Flaco Jimenez a cui seguono due spettacoli teatrali sui temi dell'Ombra e dell'Inverno, un tour estivo di forte impronta folk, e una serie di pubblicazioni e concerti in diversi paesi del mondo. Capossela vince il prestigioso Premio Tenco nel 2017. Nel 2018 è in tour con *Nell'Orchestra*, e registra un nuovo lavoro di lungo corso con collaborazioni inedite, una sorta di cronache dal post medioevo, dal titolo *Ballate per uomini e bestie*.

Nel 2019 viene pubblicato il singolo *Il povero Cristo* che anticipa l'uscita del nuovo album. Il singolo è accompagnato dal video realizzato a Riace con la regia di Daniele Ciprì e la partecipazione straordinaria

di Enrique Irazoqui e Marcello Fonte. Nello stesso anno è impegnato nel tour americano *Ballate per poveri Cristi* che tocca le città di Washington, Chicago e Detroit.

Venerdì 17 maggio 2019 esce *Ballate per uomini e bestie* (La Cùpa/Warner Music), il suo nuovo progetto discografico, l'undicesimo lavoro in studio. Definito dal suo autore "un cantico per tutte le creature, per la molteplicità, per la frattura tra le specie e tra uomo e natura", l'album è stato registrato tra Milano, Montecanto (Irpinia) e Sofia (Bulgaria) da Taketo Gohara e Niccolò Fornabaio, Alessandro Asso Stefana e Giuseppe De Angelis e si avvale della collaborazione di musicisti prestigiosi come Raffaele Tiseo, Stefano Nanni, Massimo Zamboni, Teho Teardo, Marc Ribot, Daniele Sepe, Jim White, Georgos Xylouris e l'Orchestra Nazionale della Radio Bulgara.

Capossela ha ricevuto la Targa Tenco 2019 per *Ballate per uomini e bestie* nella categoria Miglior Disco in assoluto e il premio come Album dell'anno ai Rockol Awards. Il 14 febbraio 2020, nell'anno del trentesimo anniversario della sua carriera, esce in cd e in ep il nuovo progetto discografico, *Bestiario d'amore* (La Cùpa/Warner Music Italy), presentato lo stesso 14 febbraio presso la Union Chapel di Londra. Dal 22 febbraio parte il tour italiano del concerto costruito intorno a *Bestiario d'amore*.



# luo ghi del festi val



## Rocca Brancaleone

Possente e unica architettura da “macchina da guerra” della città, la Rocca Brancaleone è stata costruita dai Veneziani fra il 1457 e il 1470, segno vistoso della loro dominazione a Ravenna. Nelle proprie fondamenta nasconde le macerie della chiesa di Sant’Andrea dei Goti, fatta erigere da Teodorico poco distante da dove sarebbe sorto il suo Mausoleo. Ma il “castello” non nasce per difendere la città: viene infatti progettato come strumento di controllo su Ravenna. Non a caso le sue mura contavano 36 bombardieri rivolti verso l’abitato e solo 14 verso l’esterno. In realtà la fortezza non regge al diverso modo di combattere: dopo un assedio lungo un mese, nel 1509 viene espugnata dai soldati di papa

Giulio II, che caccia i Veneziani. E durante la battaglia di Ravenna, nel 1512, resiste appena quattro giorni.

L'intero complesso, per quasi trecento anni di proprietà del Governo Pontificio, appunto dai primi del XVI secolo, dopo vari passaggi proprietari nel 1965 viene acquistato dal Comune di Ravenna. L'idea è di realizzare nella cittadella un grande parco e un teatro all'aperto nella Rocca vera e propria. Così, fra qualche restauro discutibile, e recuperi più interessanti, la musica fa il proprio ingresso fra quelle mura il 30 luglio 1971, con una rassegna organizzata dall'Associazione Angelo Mariani. Sul palcoscenico arriva per prima la Filarmonica della città bulgara di Ruse diretta da Kamen Goleminov. Così la Rocca diventa la più qualificata e suggestiva "arena" di tutto il territorio. Nasce lì, il 26 luglio 1974, Ravenna Jazz, il più longevo appuntamento d'Italia con la musica afro-americana. Quelle prime "Giornate del jazz" ospitano il quintetto di Charles Mingus e la Thad Jones/Mel Lewis Orchestra. Negli anni Ottanta il testimone passa poi all'opera lirica con allestimenti firmati da Aldo Rossi e Gae Aulenti. Si arriva così al primo luglio 1990 quando Riccardo Muti alza la bacchetta sul podio dell'Orchestra Filarmonica della Scala e del Coro della Radio Svedese e tra le antiche mura veneziane risuona il primo movimento spiritoso della Sinfonia n. 36 in do maggiore KV 425 di Wolfgang Amadeus Mozart, meglio conosciuta come Sinfonia Linzer. È il battesimo di Ravenna Festival.





Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*  
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*  
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*  
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*  
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, *Milano*  
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*  
Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*  
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*  
Marisa Dalla Valle, *Milano*  
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*  
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*  
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*  
Gioia Falck Marchi, *Firenze*  
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*  
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*  
Giovanni Frezzotti, *Jesi*  
Eleonora Gardini, *Ravenna*  
Sofia Gardini, *Ravenna*  
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*  
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*  
Irene Minardi, *Bagnacavallo*  
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*  
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*  
Francesco e Maria Teresa Mattiello, *Ravenna*  
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*  
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*  
Gianna Pasini, *Ravenna*  
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*  
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*  
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*  
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*  
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*  
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*  
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*  
Leonardo Spadoni, *Ravenna*  
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*  
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*  
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*  
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*  
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*  
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*

*Presidente*  
Eraldo Scarano

*Presidente onorario*  
Gian Giacomo Faverio

*Vice Presidenti*  
Leonardo Spadoni  
Maria Luisa Vaccari

*Consiglieri*  
Andrea Accardi  
Paolo Fignagnani  
Chiara Francesconi  
Adriano Maestri  
Maria Cristina Mazzavillani Muti  
Giuseppe Poggiali  
Thomas Tretter

*Segretario*  
Giuseppe Rosa

**Giovani e studenti**  
Carlotta Agostini, *Ravenna*  
Federico Agostini, *Ravenna*  
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*  
Alessandro Scarano, *Ravenna*

**Aziende sostenitrici**  
Alma Petroli, *Ravenna*  
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate,  
Forlivese e Imolese  
DECO Industrie, *Bagnacavallo*  
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia,  
Abarth,  
Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*  
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*  
Rosetti Marino, *Ravenna*  
SVA Dakar - Concessionaria Jaguar e  
Land Rover, *Ravenna*  
Terme di Punta Marina, *Ravenna*  
Tozzi Green, *Ravenna*



*Presidente onorario*

Cristina Mazzavillani Muti

*Direzione artistica*

Franco Masotti

Angelo Nicastro

## **Fondazione**

### **Ravenna Manifestazioni**

#### **Soci**

Comune di Ravenna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Confindustria Ravenna

Confcommercio Ravenna

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

#### **Sovrintendente**

Antonio De Rosa

*Segretario generale*

Marcello Natali

*Responsabile amministrativo*

Roberto Cimatti

*Revisori dei conti*

Giovanni Nonni

Alessandra Baroni

Angelo Lo Rizzo

#### **Consiglio di Amministrazione**

*Presidente*

Michele de Pascale

*Vicepresidente*

Livia Zaccagnini

*Consiglieri*

Ernesto Giuseppe Alfieri

Chiara Marzucco

Davide Ranalli



*media partner*



**Corriere Romagna**

**Ravenna**notizie.it

**setteserequi**

*in collaborazione con*



**Tecno Allarmi**  
SISTEMI

## sostenitori



*programma di sala a cura di*  
Cristina Ghirardini

*coordinamento editoriale e grafica*  
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto  
per quanto riguarda le fonti iconografiche  
non individuate



[www.ravennafestival.org](http://www.ravennafestival.org)



**Ravenna Festival**

Tel. 0544 249211  
[info@ravennafestival.org](mailto:info@ravennafestival.org)

**Biglietteria**

Tel. 0544 249244  
[tickets@ravennafestival.org](mailto:tickets@ravennafestival.org)